

Il Cipe sblocca 5,5 miliardi per ferrovie, scuole e aree dissestate

Passera: "Una bella giornata". Gran parte dei finanziamenti al Mezzogiorno

il caso

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Arrivano altri 5,5 miliardi per cercare di rilanciare le opere pubbliche, soprattutto quelle medio-piccole. Lo ha deciso ieri mattina il Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica presieduto dal ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca. Il grosso di questa somma - 3,9 miliardi di euro - servirà per dare una consistente accelerazione alle reti ferroviarie, con un occhio particolare al Mezzogiorno. Ma ci sono anche 870 milioni per il riassetto idrogeologico e 500 milioni per l'edilizia scolastica. Come ha spiegato il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, i 5 miliardi stanziati per opere che si trovano a diversi stadi di realizzazione «si aggiungono ai 15 miliardi stanziati nel corso della precedente riunione del Cipe; complessivamente, quindi, si parla di operazioni attivate per quasi 20 miliardi, quasi l'1% del Pil». Le risorse sono state assegnate a opere e interventi in alcuni casi «molto avanzate», ma il governo - ha detto Passera - è intervenuto anche per evitare di perdere dei finanziamenti e per sbloccare delle infrastrutture. «Con i cantieri messi in moto è stata una bella giornata», ha concluso il ministro.

Ovviamente, ci si attende che i danni iniettati nell'economia non solo diano una sferzata al sistema produttivo,

ma in particolare rilancino il settore dell'edilizia e delle infrastrutture che in questa fase sta soffrendo terribilmente, mettendo in moto lavoro e occupazione riavviando cantieri di medie e piccole dimensioni.

Il piatto forte di questo Cipe, come detto, sono le reti ferroviarie e infrastrutturali. In pratica, il governo ha dato luce verde all'aggiornamento del contratto di programma di Rete Ferroviaria Italiana, ripristinando risorse che a suo tempo erano state tagliate e aggiungendone di nuove. Nel pacchetto ci sono molti interventi mirati per il Mezzogiorno, come gli assi ferroviari Napoli-Bari-Lecce/Taranto (che avrà 790 milioni di euro), la linea Salerno-Reggio Calabria (240 milioni) e quella Potenza-Foggia (200 milioni). Dei 3,9 miliardi, circa 1,6 miliardi in realtà sono destinati ad opere per le quali già ci sono obblighi vincolanti. Risorse sono state destinate anche al completamento della linea C della Metropolitana di Roma.

Il secondo pacchetto di risorse riguarda il contrasto al rischio idrogeologico: con la delibera «frane e versanti» approvata ieri arrivano 680 milioni (di cui la stragrande maggioranza messe a disposizione dalle Regioni, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione) per la realizzazione di 518 interventi identificati tra il 2010 e il 2011 in sette Regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Sono stati poi deliberati per le Regioni del Centronord altri 130 milioni di euro che consentono l'attuazione degli accordi di programma stipulati con le amministrazioni regionali.

Il Cipe ha sbloccato anche 556 milioni di euro per l'edilizia scolastica.

Di questi, 456 milioni saranno destinati a specifici interventi di messa in sicurezza delle scuole di tutto il territorio nazionale. Fino a 100 milioni serviranno per la costruzione di nuovi plessi. Per le Università, invece, le risorse complessive a disposizione ammontano a 1,2 miliardi: i fondi saranno destinati a nuovi edifici per gli atenei, residenze per gli studenti e strutture per incubatori di imprese. Semaforo verde anche al piano che prevede interventi di edilizia abitativa sociale e scolastica, inseriti negli accordi di programma tra Stato e Regioni. Gli interventi destinati alla costruzione di residenze comportano, complessivamente, la costruzione o la riqualificazione di 1.689 alloggi con un costo di 212 milioni di euro. E come promesso agli Enti locali, è stato rifinanziato il Fondo Sviluppo e Coesione, che

I SETTORI

Oltre ai trasporti, interventi su scuole, università e dissesto idrogeologico

recupera i tagli per circa 10,5 miliardi di imposti dal governo Berlusconi.

Positivi i commenti alle decisioni assunte dal Cipe. Cgil e Cisl vedono con favore l'attenzione prestata al Mezzogiorno, e i costruttori dell'Ance, col presidente Paolo Buzzetti, spiegano che «di fronte al taglio consistente al piano di opere prioritarie (6 miliardi su 11) come conseguenza delle manovre dell'estate scorsa, il Cipe ha scelto di salvare la maggior parte del piano di opere medio piccole contenuto in esso, coerentemente con l'obiettivo di investire su progetti che stimolino la crescita e abbiano un ritorno immediato sull'economia».

792

milioni

Per la tratta T3 San Giovanni-Colosseo della metropolitana di Roma

556

milioni

La somma sbloccata per l'edilizia scolastica da mettere in sicurezza

679

milioni

Sbloccati per il dissesto idrogeologico, in accordo con le Regioni